

Parti sociali - Governo un confronto difficile

di Beniamino Lapadula*

Parti sociali e governo si incontrano nei prossimi giorni per discutere dei contenuti della Finanziaria, un confronto difficile anche se avviene all'interno di un quadro previsionale migliore di quello in cui si era quando fu fatto il Dpef.

Il ministro dell'Economia, prima di presentare la nota di aggiornamento al Dpef ha annunciato una riduzione della manovra da 35 a 30 mil di euro, il che ha scatenato le ben note polemiche di fine estate. Ridiscutere l'entità della manovra dopo che questa è già stata confermata nel vertice Ecofin ci porterebbe ad una crisi di credibilità rispetto le istituzioni europee e i mercati finanziari.

Il fatto che non si possa mettere in discussione l'ammontare della cifra non vuol però dire che non si possa operare per rendere più flessibile l'intervento - per esempio ricorrendo alle deleghe legislative - e ridurre l'ammontare della manovra in corso d'opera.

Inoltre il confronto può essere incentrato più sulla qualità che sull'entità della manovra, quindi più sugli effetti strutturali di medio-lungo periodo che sul deficit del prossimo anno.

Questa impostazione deve valere in particolare per i quattro capitoli "sensibili" - sanità, pensioni, enti locali, pubblico impiego - per i quali occorre ridimensionare gli obiettivi di risparmio e accentuare quelli di riforma. Bisogna che il governo ampli il raggio d'azione sia sul terreno delle entrate che su quello della spesa. Sul terreno delle entrate, credo, che l'ipotesi un fondo di riserva da costituire presso l'Inps col Tfr inopato, cioè il Tfr che non va ai fondi pensione, potrebbe dare un certo respiro alla manovra e alleggerire i problemi. Facendo partire una simile operazione dal prossimo mese di giugno si ricaverrebbero 4 mld di euro il primo anno e quasi il doppio nel secondo, questo fondo di riserva sarebbe un vero polmone finanziario utile per affrontare i problemi di finanza pubblica. L'altro tema è avere un vero e proprio V capitolo, un modo diverso di fare i bilanci pubblici applicando nel nostro paese la regola Gordon Brown, il che vuol dire fare davvero le pulci ad ogni voce di bilancio sia centrale che degli enti locali e delle Regioni e vedere quanto ancora si può fare per risparmiare, rendere più efficiente la spesa e razionalizzare.

Per quanto riguarda questo diverso bilanciamento, tra cassa e riforme strutturali, noi abbi-

mo bisogno di affrontare lo scalone in una innovazione di sistema non riguardo la Dini - che va bene, va completata e non snaturata. È molto utile l'inserimento tra le flessibilità non solo del momento del pensionamento ma anche della modalità del ritiro parziale, pensione part time, perché l'obiettivo vero deve essere quello di aumentare il tasso di attività degli anziani, di aumentare l'età di fatto del ritiro con politiche di flessibilità dell'andata in pensione, di formazione permanente degli anziani, di incentivi.

Tutto il sistema degli incentivi al lavoro deve essere ripensato con la gradualità necessaria. Ancora oggi tutto si muove sui giovani, ma noi dobbiamo essere consapevoli che tutti quegli incentivi sono nati negli anni '70 e sviluppati negli anni '80, gli anni del baby boom, dove avevamo una grande disoccupazione giovanile, che ancora adesso abbiamo soprattutto nel Mezzogiorno.

Al Nord abbiamo, invece, problemi sul mercato del lavoro per carenze in quanto sta invecchiando la forza lavoro e questo problema sarà molto più accentuato negli anni 20 e 30 del nuovo secolo perché neanche una ripresa demografica potrà modificare i profili del mercato del lavoro nei prossimi vent'anni, se non per la componente immigrati.

Il problema del tasso di attività degli anziani attiene anche al mercato del lavoro, non è solo dunque una questione pensionistica. Per questo andrebbe affrontato con una legge delega, un provvedimento separato dalla Finanziaria.

Un altro esempio è quello della sanità: il problema sulla razionalizzazione della spesa farmaceutica, sulla spesa per la medicina convenzionata per ridurre la tendenza all'aumento legato da un lato all'inefficienza e dall'altro a due fattori. Uno ancora una volta demografico, l'altro alle tecnologie nuove che aumentano, migliorano la qualità dell'intervento ma aumentano la spesa. Ancora una volta sulla questione dell'invecchiamento ci vuole una politica di riforma che è la non autosufficienza. Il sindacato dovrebbe chiedere ancora con maggior forza questa politica con un'apposita tassa di scopo. Anche se poi le misure concrete dovesse attendere qualche mese, perché c'è bisogno di deleghe, si dovrebbe far subito questo affondo perché è un problema che è meglio affrontare quanto prima.

*Coordinatore
dipartimento economico Cgil

La Finanziaria e le richieste di Spi, Fnp e Uilp al Governo

Risanare senza tagliare pensioni e sanità

di Betty Leone*

I direttivi unitari di Spi - Fnp - Uilp si sono riuniti lo scorso 11 settembre per riconfermare la propria piattaforma rivendicativa e definire le priorità per la prossima legge finanziaria. Nel mese di Luglio abbiamo incontrato i ministri della Sanità, delle Politiche sociali, della Famiglia, del Lavoro e il Presidente della Commissione Affari sociali della Camera. A tutti abbiamo ricordato che i problemi più seri per noi rimangono: la costituzione del fondo per la non autosufficienza e la predisposizione di misure che contrastino la costante perdita del potere d'acquisto delle pensioni. Questo non significa che intendiamo ridurre la nostra attenzione per le politiche di integrazione socio-sanitaria o per la rete dei servizi sociali, o ancora per la riduzione delle liste d'attesa di accesso al servizio sanitario nazionale. Vogliamo solo definire i punti maggiormente critici per la qualità della vita degli anziani, sui quali chiediamo un segnale concreto da parte del governo. I nostri incontri hanno già ottenuto un primo risultato dal momento che è stata calendarizzata per questo mese la discussione alla Camera dei deputati della legge di iniziativa popolare per la non autosufficienza. Sappiamo anche che il Governo sta pensando

di presentare un proprio disegno di legge per velocizzare il percorso di approvazione. Riteniamo questo risultato molto importante, ma poiché ci sembra improbabile che si possa avere già nel 2007 l'avviamento del fondo, è necessario rifinanziare l'articolo 15 della legge dei servizi domiciliari in attesa del funzionamento della legge. La questione più seria rimane comunque quella della perdita del potere d'acquisto delle pensioni, fenomeno legato all'insufficienza del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, in vigore dal '92. Peraltro il decreto legislativo 503 del '92, poi ripreso dalla legge di riforma delle pensioni del '95 (la cosiddetta legge Dini), prevedeva una periodica rivalutazione delle pensioni contrattata con il sindacato.

Come si sa questo impegno non è stato mai mantenuto. Perciò il primo segnale che i pensionati chiedono al Governo è l'apertura di un confronto serio sull'andamento dei redditi pensionistici e sulle misure necessarie per garantire agli anziani una vita dignitosa. Una prima misura da prevedere già nella prossima legge finanziaria potrebbe essere l'aumento della "no tax area" da 7000 a 7500 euro, in modo da equiparare il reddito previdenziale a quello del lavoro dipendente.

Si potrebbero inoltre studiare sgravi

fiscali modulati per fasce di età e di reddito. Naturalmente una politica di questo genere, che usa la leva fiscale per aumentare il reddito disponibile, per essere equa non può prescindere da misure di cosiddetta "tassazione negativa".

Sarebbe cioè necessario prevedere trasferimenti monetari per quei soggetti così poveri che sono sì esentati dalla tassazione, ma che non possono usufruire delle agevolazioni di natura fiscale previste per i contribuenti.

Sappiamo che per attuare pienamente queste misure è necessario un nuovo patto fiscale che va prefigurato a partire da questa legge finanziaria. In ogni caso non può essere ulteriormente rinviato il problema della difesa del reddito dei pensionati che costituiscono il 20 per cento della popolazione e quindi condizionano la domanda interna. Se si vuole fare ripartire il Paese non si può discutere di allungamento della vita solo in relazione all'aumento dell'età pensionabile e alla riduzione della spesa sanitaria pubblica. Siamo consapevoli che è necessario ridurre il debito pubblico, ma siamo convinti che esistono altre strade per il risanamento, che non passano necessariamente per i tagli alla Sanità, alle Pensioni, al pubblico impiego, agli enti locali.

*Segretaria generale Spi Cgil

Obiettivo: ridare potere d'acquisto alle pensioni

di Domenico Campagnoli*

Sono tre le cause fondamentali alla base dell'erosione - passata e futura - del potere d'acquisto delle pensioni:

- il recupero parziale dell'inflazione, dovuto sia al meccanismo di calcolo alla dinamica del paniere non rapportata ai redditi pensionistici
- il mancato recupero del drenaggio fiscale (fiscal drag) che si mangia al netto gran parte dell'incremento lordo derivante dalla perequazione di inizio anno
- il mancato aggancio delle pensioni alla dinamica dell'economia e del benessere sociale del Paese.

La perdita del potere d'acquisto delle pensioni deve quindi essere fermata:

- 1 con alcuni interventi che diano risultati immediati ed altri lungo la legislatura
- 2 con ricadute positive su tutte le pensioni, almeno fino a certi redditi
- 3 con un percorso prevalentemente fiscale, per non pesare direttamente sulla spesa previdenziale e renderlo più accettabile sia dal governo italiano che dai parametri europei.

Concretamente con alcune proposte come:

- 1 la deduzione per i redditi pensionistici (no tax area) che ora ammonta a 7.000 € annui, deve essere parificata a quella del lavoro dipendente che ammonta a 7.500 €, per una questione di equità e di giustizia (anche qualora fosse portata a 8.000 €, negli anni successivi). Operazione che restituirebbe dai 5 agli 11€ mensili per chi ne beneficerebbe.
- 2 Chi ha redditi pensionistici al di sotto dei 7.000 € annui (circa 7 milioni in tutta Italia) non avrebbe però alcun beneficio; bisognerà prevedere anche per loro "un'imposta negativa", cioè una forma di rimborso o economica o di possibili detrazioni.
- 3 anche per le pensioni bisognerà neutralizzare il drenaggio fiscale, almeno per il futuro; ad esempio,

indicizzando tutti gli elementi di calcolo si eliminerebbe definitivamente la differenza fra incremento lordo e quello netto.

- 4 in base agli interventi sopradescritti e un eventuale intervento modificativo delle aliquote fiscali, previste nel secondo modulo del governo Berlusconi che reintroduca la progressività della tassazione e che ovviamente interesserà pensionati e lavoratori, sarà più facile quantificare la nostra proposta fiscale innovativa che consiste nell'alleggerimento delle aliquote fiscali applicate alle pensioni rispetto a quelle vigenti. La percentuale, al di sotto del 100% potrebbe essere modulata in base ai redditi pensionistici, all'età e dalla data di decorrenza della pensione (soprattutto per quelle liquidate prima del 1992).

- 5 la perequazione d'inizio anno, oggi prevista al 100% fino a 3 volte la pensione minima (oggi a 427,58 euro), al 90% fino a 5 volte la pensione minima e al 75% oltre questi valori, deve essere rivista portando la percentuale al 100% fino a 5 volte il minimo.

- 6 l'intervento sui pensionati in situazione economica disagiata, oltre al recupero del potere d'acquisto deve prevedere una riforma complessiva che veda i limiti di reddito, sulle maggiorazioni ecc. unificanti e definitivi, non una tantum. Partendo da questa base sarà più semplice tener conto di chi, anche se parzialmente, ha versato dei contributi previdenziali, che invece oggi vengono considerati "silenti".

- 7 vanno sanati inoltre il problema delle pensioni ai superstiti e degli assegni d'invalidità fra sistema retributivo e contributivo, soprattutto quando la pensione risulti essere l'unica fonte di reddito.

Sono queste le principali proposte che come Spi abbiamo elaborato, con riferimento ovviamente ai documenti già discussi sia come sindacati confederali dei pensionati che come confederazioni stesse.

*Segretario regionale Spi

di Tino Magni*

Come molti sanno il 1° agosto la giunta regionale lombarda ha emanato due delibere: una riguardante l'adeguamento del contributo regionale per le rette riferite alle persone ricoverate nelle Rsa, l'altra in merito al pagamento anticipato dei ticket all'atto della prenotazione per le prestazioni specialistiche ambulatoriali nonché un restringimento generale alla prescrittività a carico del servizio sanitario regionale di alcune prestazioni specialistiche, assistenza odontoiatrica e medicina fisica riabilitativa e prestazioni in day hospital. Pur essendo in presenza di materie molto delicate, che riguardano la vita e le condizioni di centinaia e migliaia di cittadini in particolare anziani, la giunta ha ritenuto opportuno assumere queste decisioni senza nessun accordo con le parti socia-

I sindacati chiedono alla Regione Lombardia regole e un tavolo di confronto

Sulla sanità risultati parziali

li – nonostante l'accordo del 2002. Solo nel caso riferito alle rette c'è stato un confronto preliminare con il sindacato regionale dei pensionati nel quale però lo stesso assessore si è rifiutato di assumere impegni scritti. Da questa breve descrizione dei fatti si evince, ammesso che ce ne fosse bisogno, qual è l'idea della giunta Formigoni sul come deve essere il rapporto con il sindacato quale soggetto che rappresenta una parte di interessi di questa società. Nonostante questo atteggiamento, che cerca sempre di mettere la controparte davanti a fatti compiuti, le prese di posizione del sindacato hanno costretto l'assessore

alla Sanità Cé prima a riceverci in un incontro che si è svolto l'11 settembre scorso e poi ad emanare una circolare che rivede, seppure in misura ancora troppo parziale, alcune delle decisioni assunte in merito al pagamento anticipato del ticket tanto da far dichiarare allo stesso assessore che il ticket non viene applicato nei confronti delle prenotazioni fatte telefonicamente così come non è d'obbligo neanche per le altre. Mentre sulle prestazioni specialistiche alcune patologie sono state reinserite e nello stesso tempo viene dichiarato, in un comunicato congiunto sindacati – assessore, l'impegno a continuare il confronto per defi-

nire meglio le prestazioni che devono restare nei Lea. Su queste vicende il giudizio deve essere per forza articolato in quanto se è vero che la giunta ha dovuto fare un passo indietro, è anche vero che i risultati per noi sono insoddisfacenti perché molto parziali. Per questo che si rende urgente dare gambe all'idea - già maturata a metà luglio nella riunione degli esecutivi unitari del sindacato dei pensionati - di aprire una vertenza regionale nei confronti della Regione Lombardia. La piattaforma verrà discussa in modo organico nella riunione dei comitati direttivi il 9 ottobre a Milano e sarà imperniata su alcu-

ne questioni importanti quali, l'istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza, l'adeguamento almeno al 50% della parte sanitaria delle rette delle Rsa, la domiciliarità e i servizi erogati alle persone attraverso i buoni e i voucher sanitari, questi sono solo alcuni esempi dei problemi che necessitano di essere affrontati, tra il sindacato unitario dei pensionati e la giunta regionale per dare delle risposte positive ai problemi delle persone anziane e alle fasce più deboli della società lombarda. Per questo condividiamo la scelta delle segreterie di Cgil-Cisl-Uil della Lombardia di aprire una vertenza generale nei confronti della Regione Lombardia a partire dalla definizione di modalità e regole di confronto tra le parti e sui temi della precarietà della casa e della non auto sufficienza.

*segretario Spi Lombardia

La delibera 3111

prima

e dopo

Assistenza odontoiatrica

In un'ottica molto restrittiva che contrasta con l'affermazione iniziale che "i Lea devono farsi carico di potenziare la prevenzione", si prevede che l'erogazione dell'assistenza odontoiatrica a carico del Ssr, fatte salve le emergenze per processi infiammatori acuti e traumi dentali, sia garantita esclusivamente a pazienti residenti in Lombardia ed in particolare:

sulla base di **criteri clinici**: ai bambini fino a 14 anni considerati a rischio, a soggetti che presentino malformazioni congenite, a soggetti invalidi o portatori di patologie di una certa gravità (tossicodipendenza, Aids, leucemia, cirrosi,...), affetti da malattie rare, ecc... sulla base di **criteri socio-economici**: ad alcune delle categorie già individuate per l'esenzione dal pagamento dei ticket (invalidi, infortunati sul lavoro, disoccupati, cassaintegrati, pensionati con un reddito non superiore a 8.263 euro,...).

Vengono però esclusi dal diritto alla prestazione gratuita gli anziani over 65 anni e la gran parte dei malati cronici, così come il reddito del nucleo familiare considerato esente, già basso, viene ulteriormente ridotto dalle specificazioni esemplificative indicate dalla delibera.

Prestazioni riabilitative

La delibera procede inoltre ad una revisione dei criteri di prescrittività a carico del SSR di **prestazioni riabilitative** di terapia fisica, prevedendo l'esclusione dai Lea di alcune di esse (ginnastica vascolare in acqua, ionoforesi, diatermia a onde corte e microonde, agopuntura, ipertermia, massoterapia...).

Resta, però, il fatto che la DGR non ha preso in considerazione alcun criterio socio economico, volutamente ignorando che molte delle terapie di Medicina fisica e di Riabilitazione sono di larga prescrizione tra la popolazione più anziana, che spesso non può permettersi di avere a pagamento prestazioni che, secondo il loro medico di famiglia, sono considerate comunque utili al mantenimento di migliori condizioni psico-fisiche; la loro esclusione dai Lea impedirà pertanto a molti anziani, ai più poveri tra essi, di usufruirne, a causa dei costi eccessivi.

Pagamento anticipato dei ticket

La delibera contiene poi alcune indicazioni agli enti erogatori di prestazioni specialistiche ambulatoriali perché organizzino le attività di prenotazione, prevedendo la **risossione dell'eventuale ticket all'atto stesso della prenotazione**.

Pagamento per intero della prestazione

A questo si aggiunge la decisione di richiedere il **pagamento per intero della prestazione, anche a chi è esente da ticket, in caso di mancato ritiro** dell'esito di visite ed esami diagnostici e di laboratorio.

Cgil, Cisl, Uil ritengono che, più opportunamente, le due questioni del pagamento del ticket e del ritiro degli esami, dovrebbero essere affrontate con una serie di interventi che prevedano: **sviluppo dei CUP, con prenotazione anche telefonica e con modalità di controllo delle prenotazioni capaci di superare il fenomeno delle prenotazioni multiple; pagamento del ticket all'atto della prestazione, superando le attuali difformità; invio degli esiti al domicilio o, attraverso il sistema informatico e la carta SISS, al medico prescrittore.**

Prestazioni in Day hospital

Infine, la delibera interviene sulla questione delle **prestazioni in Day hospital**, rilevando che in molti casi non sarebbero garantite dagli erogatori condizioni di utilizzo appropriato degli stessi. In particolare precisa che la sola erogazione di più procedure diagnostiche nella stessa giornata non è sufficiente a qualificare un day hospital come appropriato; è invece necessario garantire anche un'assistenza continuativa nell'arco della giornata. È quindi responsabilità del soggetto erogatore garantire l'esistenza di tutte le condizioni di appropriatezza; in caso contrario non si tratterebbe di Day hospital, ma piuttosto di prestazioni ambulatoriali e come tali devono essere retribuite dall'Asl. È evidente che questa scelta, che mette in discussione l'esistenza stessa del Day Hospital diagnostico, se da una parte può determinare dei risparmi nei confronti di erogatori che non garantiscono un intervento appropriato di Day hospital, dall'altro determinerà uno spostamento dei costi sugli utenti, **che dovranno pagare il ticket per prestazioni ambulatoriali.**

Ciò significa che i cittadini lombardi pagheranno, a partire da questo mese, uno o più ticket per prestazioni diagnostiche (fino a 46 euro per 8 esami) spesso di carattere preventivo e saranno costretti a più accessi per eseguire gli accertamenti diagnostici necessari, con disagi particolarmente gravi per quei molti cittadini portatori di patologie importanti. E questo in una situazione nella quale l'Amministrazione non ha sufficientemente sostenuto la trasformazione di posti letto per acuti in posti letto di day hospital.

Un comunicato Sindacato-Assessorato precisa che...

Prenotazione e pagamento del ticket

È interesse primario facilitare le modalità di prenotazione e l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini, così come ridurre le liste d'attesa. È stato confermato, pertanto, l'impegno allo sviluppo dei Centri unici di prenotazioni in tutti gli ambiti della regione, al fine di consentire al cittadino la prenotazione telefonica e agli erogatori il controllo della dinamica delle prestazioni richieste, contrastando in questo modo il più possibile il fenomeno delle prenotazioni multiple. Nella delibera le aziende sanitarie sono state semplicemente invitate a promuovere il pagamento anticipato laddove se ne ravvisi la possibilità, al fine di sensibilizzare l'utente al maggiore rispetto delle prenotazioni effettuate. A fronte della richiesta sindacale che i ticket siano pagati solo al momento della prestazione l'assessore, con riferimento alla Delibera 3111, conferma che il pagamento anticipato del ticket non ha carattere di obbligatorietà.

Pagamento dell'intera prestazione in caso di mancato ritiro degli esami

A fronte della richiesta sindacale di ritirare il provvedimento e di sviluppare modalità per l'inoltro diretto al cittadino e/o al medico prescrittore dei referti non ritirati, l'assessorato interogherà il Governo in ordine alla pratica applicabilità delle norme di cui alla legge n. 412/1991. L'assessorato monitorerà, inoltre, quali iniziative le aziende abbiano messo in atto ad oggi per l'inoltro a domicilio dei referti, al fine di promuovere le migliori pratiche in essere. Nel frattempo da parte dell'assessorato è stata assunta la decisione di provvedere all'addebito totale del costo della prestazione erogata solo se, trascorsi sei mesi dalla stessa, il referto non venisse ritirato.

Assistenza odontoiatrica

Si conviene su quanto previsto in materia di Lea, relativamente alle prestazioni odontoiatriche la cui erogazione gratuita, come previsto anche dall'accordo Regione-sindacati del 24 aprile 2002, deve rispondere sia a criteri clinici che socio economici. È in corso un approfondimento da parte dell'assessorato al fine di esplicitare la possibilità di rivedere, verso l'alto, la fascia di esenzione per i titolari di pensione ed i famigliari a carico, in particolare per i nuclei composti da un solo genitore con figli a carico. Si conviene inoltre nel ritenere importante uno sforzo della Regione per garantire in modo più ampio e su tutto il territorio regionale una migliore diffusione del servizio a prezzi calmierati attraverso le diverse modalità possibili. A fronte delle richieste di ampliare l'area delle patologie croniche esenti, l'assessore si è impegnato ad un approfondimento della proposta ed ha ribadito che, per le patologie dell'apparato stomatognatico correlate a patologie croniche (esempio: diabetici, cardiopatici, ecc.), le prestazioni continueranno ad essere erogate a carico del servizio sanitario regionale senza costi per il cittadino.

Medicina fisica e riabilitativa

Si conviene sull'esigenza che tali prestazioni siano erogate in relazione a progetti e/o programmi riabilitativi. In relazione all'ampiezza del fenomeno prescrittivo di singole prestazioni ora non più incluse nei Lea, si ritiene necessario un intervento della Regione nei confronti dei medici di medicina generale, al fine di informarli riguardo alle terapie tuttora incluse nei Lea. I sindacati, in relazione a ciò, ritengono comunque necessario prevedere la possibilità di accesso, per alcune delle terapie escluse, da parte della popolazione più anziana affetta da malattie croniche degenerative.

Day Hospital e prestazioni ambulatoriali

Si conviene sulla necessità di uno sviluppo appropriato delle attività in Day Hospital terapeutico, che la delibera non modifica in alcun modo, così come nella necessità di continuare ad agevolare l'effettuazione di prestazioni multiple. A tale scopo l'assessorato alla Sanità ha già disposto, al fine di agevolare i cittadini, che le prestazioni appropriatamente erogate in regime ambulatoriale siano obbligatoriamente organizzate secondo modalità già positivamente utilizzate attraverso il cosiddetto Day Hospital diagnostico.

Pensionati a "conclave"!

Riunione dei consigli direttivi di Spi, Fnp e Uilp della Lombardia lunedì 9 ottobre p.v. presso il salone Di Vittorio della Camera del Lavoro in c.so di Porta Vittoria 43 a Milano. L'assemblea sarà presieduta da Arnaldo Chianese, segretario generale Fnp, aperta da Giovanni Tevisio, segretario generale Uilp, e conclusa da Betty Leone, segretario generale Spi nazionale.

Al centro del dibattito il rilancio della vertenza dei pensionati sia a livello nazionale che regionale:

- finanziaria e rilancio del potere d'acquisto delle pensioni
- fondo nazionale e integrativo per la non autosufficienza
- piano socio-sanitario della Regione Lombardia, rette nelle Rsa, delibera sui Lea

Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno rivolto a partecipare anche agli esponenti del governo sia nazionale che regionale, ai componenti delle commissioni parlamentari.

Residenze sanitarie aumentano i contributi regionali

Nel mese di luglio la Regione Lombardia ha deliberato gli aumenti dei contributi per la spesa relativa al trattamento sanitario degli ospiti a partire dal 1° settembre, l'aumento medio è di circa 30 euro al mese. Ma vediamo come sono suddivisi gli aumenti giornalieri:

classe 1	invariata
classe 2	da 43,50 a 44,80
classe 3	da 37,50 a 38,60
classe 4	da 33,50 a 34,50
classe 5	da 37,00 a 38,00
classe 6	da 33,00 a 34,00
classe 7	da 27,00 a 27,80
classe 8	da 23,00 a 23,70

Per quanto riguarda i Nat – non autosufficienti totali – la tariffa rimane invariata a euro 39,30, lo stesso vale per gli Alzheimer la cui quota rimane ferma a 52,00 euro.

Per i Nap – non autosufficienti parziali – è previsto il superamento applicando anche per questa categoria la remunerazione prevista dai Sosia.

Tessere regionali di libera circolazione per persone anziane e handicappati

Trasporti: gli abbonamenti scadono il 31 luglio 2007

di Anna Milani*

Abbiamo avuto segnalazioni che alcune aziende di trasporto non applicano correttamente la data di scadenza delle tessere a tariffa agevolata, prevista dalla legge regionale n.25 del 9 dicembre 2003 e fissata per il 31 luglio 2007.

Questa legge ha definito un sistema di agevolazioni tariffarie che permette di utilizzare un unico abbonamento per viaggiare su tutti i mezzi di trasporto locale, battelli sul lago d'Iseo, treni regio-

nali, interregionali, intercity, intercityplus ed eurocity (in seconda classe) ad esclusione del Malpensa express, dei collegamenti aeroportuali e delle funivie turistiche e sciistiche.

Le tessere sono tre: libera circolazione – regionale ridotta – regionale agevolata.

La tessera regionale agevolata scadeva sì il 30/9/2006, ma, con l'iniziativa sindacale la giunta regionale ha deliberato il 4 agosto 2005 n.8/538 la proroga:

“ritenuto opportuno prorogare con il presente atto la validità delle

tessere a tariffa agevolata, oggi stabilita al 30 settembre 2006, sino al 31 luglio 2007, allineando così il periodo di validità e la scadenza di tutte le tipologie di tessere regionali di trasporto circolanti sul territorio regionale (a tariffa intera, ridotta e di circolazione gratuita). Abbiamo informato la Regione di questi disguidi affinché si attivi nei confronti di queste aziende riconfermando che tutte le tessere regionali di trasporto scadono il 31 luglio 2007.

*Segretario regionale Spi

Obiettivo: rafforzare la contrattazione locale

Spi, Fnp e Uilp lombarde stanno lavorando con la Legautonomie locali e l'Anci – le due associazioni dei Comuni – per arrivare alla stesura di un nuovo accordo sulle “Linee guida per la tutela e la promozione delle persone anziane”.

Rilanciare la contrattazione con i Comuni su tutto il territorio lombardo è uno degli obiettivi del sindacato dei pensionati. Un obiettivo importante da realizzare soprattutto se si prende in considerazione il quadro di riferimento in cui si inseriscono le politiche socio-assistenziali e dei servizi alle persone, un quadro sempre più complesso e condizionato dai tagli che le leggi finanziarie degli anni scorsi hanno praticato nei confronti degli enti locali. A questo si aggiunge la progressiva perdita del potere d'acquisto dei pensionati, i bisogni assistenziali non soddisfatti degli anziani non autosufficienti, le crescenti difficoltà nell'usufruire anche dei servizi e delle prestazioni sanitarie.

Un primo incontro è in corso mentre stiamo andando in stampa e potrebbe portare anche alla firma di un accordo tra le organizzazioni dei pensionati e quelle dei Comuni, se così sarà nel prossimo numero di Spi Insieme ne parleremo più in dettaglio.

Risparmiare sulle bollette si può

Il rigore invernale si avvicina, una preoccupazione di tanti quest'inverno sarà anche quella di risparmiare il più possibile sulle bollette.

Ma come? Ecco qualche suggerimento.

Luce - Non tenete le lampadine accese quando non servono e sostituite quelle a incandescenza con quelle a basso consumo.

Una lampada fluorescente ha una durata media di ottomila ore, otto volte maggiore rispetto ad una normale lampada a incandescenza.

Inoltre è più efficiente: trasforma in luce il 20% dell'elettricità rispetto al 4% delle lampadine tradizionali.

Non abbassate la temperatura del frigo al di sotto dei tre gradi, non apritelo inutilmente, sbrinatelo con regolarità, non riempitelo troppo.

Usate la lavatrice solo a pieno carico, non lavate oltre i 60 gradi, pulite regolarmente il filtro, stesse regole per la lavastoviglie, da spegnere non appena inizia l'asciugatura.

Capitolo scaldabagno: se non potete ricorrere a sistemi alternativi – caldaie a gas, pannelli solari termici – installatelo in zone isolate e protette della casa, vicino ai luoghi di utilizzo per evitare le dispersioni di calore durante il passaggio nei tubi.

Preferite la doccia al bagno nella vasca e comunque regolate la temperatura non oltre i 60 gradi.

Gas - Mettete le pentole su fuochi di dimensione proporzionata, usate i coperchi durante la cottura, utilizzate pentole a pressione.

Riscaldamento - Non coprite i termosifoni, spurgate l'aria dai radiatori, regolate la temperatura non sopra i 18/19gradi, tenete le finestre chiuse quando è acceso il riscaldamento, usate i parasifferi e spengete l'impianto – se autonomo – quando in casa non c'è nessuno.

Spi Insieme

Direttore responsabile: Erica Ardentì
- redazioni locali:

Giorgio Leali, Romano Bonifacci, Fausta Clerici, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Gianvittorio Lazzarini, Bruno Remelli, Dino Traversa, Pierluigi Zenoni, Elena Lah, Mariangela Gerletti

Editore: Mimosa srl, uninominale presidente Carlo Poggi
via dei Transiti 21 - 20127 Milano
- registrazione Tribunale di Milano n°75 del 27/01/1999
- sped. abb. post. 45% Comma 2 art. 20/B legge 662/96 filiale di Milano
- progetto grafico: Studio grafico Artel
- designer: Silvio Dessì tel. 039 9240231
- stampa: Tipografica Sociale spa Monza
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti: 02 2885831

Il Calendario del Popolo compie 60 anni

Un sessantesimo di tutto rispetto quello del Calendario del Popolo. Un bell'auspicio per chi è convinto che la cultura di sinistra - che ha contribuito all'emancipazione delle classi popolari italiane e alla formazione di dirigenti politici in grado di rappresentare i bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori - abbia ancora molte cose da dire nel mondo presente.

Un compleanno che non può essere solo dedicato a guardare e raccontare gli anni passati dal dopoguerra ad oggi ma che miri al futuro, alle sfide che ancora ci aspettano per difendere la democrazia, i diritti conquistati, la giustizia sociale. L'editore Teti per celebrare i sessant'anni della rivista invita a sottoscrivere l'abbonamento - fermo anche per quest'anno ai 30,00 euro - che dà diritto a grossi sconti dal 50 all'85% sui grandi libri e Grandi opere Teti, tra cui troviamo il reprint de L'Ordine Nuovo, i dieci volumi della Storia Universale.

Per avere tutte le informazioni che vi possono servire consultate il sito: www.teti.it

È un'occasione da non perdere!



A proposito di Terme. Una risorsa naturale per prevenzione e cura

Le cure termali rappresentano un aiuto naturale ed efficace per la salute, soprattutto in questo periodo dell'anno quando, al rientro dalle vacanze, iniziano a profilarsi all'orizzonte i disturbi di orecchio, naso e gola tipici dei mesi più freddi. Per prevenire influenze, otiti, riniti, faringiti, laringiti e bronchiti è quindi consigliato effettuare un ciclo di cure termali con l'acqua sulfurea delle Terme di Tresscore, ricca di zolfo come poche altre in Italia. Grazie al progresso scientifico e tecnologico, infatti, la scienza medica ha da tempo fatto proprio il concetto di prevenzione applicando l'antico adagio secondo cui "prevenire è meglio che curare". "È un'ottica certamente più moderna - afferma il Dr. Cazzaniga, Direttore Sanitario delle Terme di Tresscore - nell'ambito della quale ben si colloca la Medicina Termale che, da sempre, si propone di prevenire le riattivazioni di molte diffusissime patologie croniche". Le componenti sulfuree, presenti in grande quantità nell'acqua di Tresscore, migliorando la microcircolazione e rendendo i vasi sanguigni più permeabili, facilitano, infatti, l'allontanamento degli agenti nocivi e dei prodotti di scarto dell'infiam-

mazione stessa. L'idrogeno solforato, inoltre, agisce contro i radicali liberi, ha proprietà antisettiche, mucolitiche (cioè fluidificanti del catarro) e stimola il sistema immunitario di "prima difesa" a livello delle mucose delle vie respiratorie.

Accanto ai "malanni di stagione", c'è poi un'altra serie di disturbi - spesso riconducibili ad una molteplicità di cause diverse - che pure trovano un significativo giovamento dai trattamenti con acque termali. È certamente il caso dei reumatismi e dell'artrosi, dei problemi alla circolazione e all'apparato gastroenterico.

Tra questi ultimi, ad esempio, l'intestino pigro è uno dei più diffusi. Sottovalutare il problema significa spesso cronicizzarlo, con conseguenze negative per il benessere dell'intero organismo. Una risposta concreta viene senz'altro dall'acqua termale delle Terme di Boario che, grazie all'alto tenore di bicarbonati e solfati, aiuta l'intestino a ritrovare la



sua naturale regolarità, svolgendo un'azione assolutamente priva di controindicazioni. Per rendere ancora più efficace la cura idropinica, specifici programmi prevedono l'abbinamento con altri trattamenti mirati: dalla balneoterapia con idromassaggio alla terapia irrigatoria intestinale, dal percorso Vita ad una specifica ginnastica da effettuarsi in palestra sotto la guida di qualificati terapisti.

Presso le Terme di Tresscore e le Terme Boario è possibile accedere alle cure termali con oneri a carico del S.S.N. (ticket € 50,00 - € 3,10 dopo i 65 anni di età) presentando la prescrizione del proprio Medico di Famiglia, compilata con la diagnosi e le eventuali cure.

Per informazioni:

Terme di Tresscore: 035. 4255511
www.termeditresscore.it

Terme di Boario: 0364. 5251
www.termeditboario.it

La Mongolfiera vola! Non avete che l'imbarazzo della scelta

Crociera sul Nilo 20 - 27 novembre € 725,00

Crociera e soggiorno a Sharm 20 novembre - 4 dicembre € 1.100,00

Cabo Verde - Tour delle 4 isole 3 - 10 dicembre € 970,00

Cabo Verde soggiorno a Sal 10 - 17 dicembre € 660,00

Cabo Verde: tour e soggiorno 3 - 17 dicembre € 1.420,00

Tour Budapest 14 - 17 dicembre € 320,00

Capodanno a Rimini 29 dicembre - 2 gennaio € 360,00



ISCHIA
HOTEL VILLA ROSA
4 STELLE

15/10 - 29/10 € 715,00
29/10 - 12/11 € 695,00

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con

ETLISIND
• Agenzia e Sede: C.so Porta Vittoria, 46 20122 Milano Telefono 025456148 (R.A.) - Fax 025466782 gruppi@etlind.it
• Filiale di Monza Via Bezzuca 1 angolo via Volturino 2 Monza Telefono 039232001 Fax 039326476 agenziamonza@etlind.it
• Filiale di Legnano Via Volturino 2 Legnano Telefono 0331599664 Fax 0331458406 agenzialegnano@etlind.it
• Filiale di Como Via Italia Libera 21 22100 Como Telefono 031267679 Fax 0313308757 agenziacomo@etlind.it

INGHIANGI
• Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo Via del Nastro Azzurro 1/A 24122 Bergamo Telefono 035218325 Fax 035248062
SACCHI & BAGAGLI
• Via Besonda 11 23900 Lecco Telefono 0341488250/204 Fax 0341286109

etivalt
• Via Pettrini 14 Sondrio Telefono 0342210091 03422511264 (r.a.) Fax 0342213097
Di Edi Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio 37 Varese Telefono 0332813172 Fax 0332817147

auser
CGIL
SPI
Lombardia

Vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera? Chiedile a Spi Cgil Lombardia via dei Transiti, 21 20127 Milano Oppure contatta direttamente: **Carlo Poggi 02.28858329**

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome.....
Cognome.....
Via/Piazza.....
Cap..... Città..... Prov.....
Telefono.....

In riferimento alla Legge 675/96 "tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa